



DECRETO RILANCIO

UNO SGUARDO ALLE PRINCIPALI MISURE A SOSTEGNO DELLE IMPRESE

Estensione al 30 settembre 2020 dei termini per la rivalutazione delle partecipazioni

Il Decreto Rilancio apre una nuova finestra per effettuare la rideterminazione del costo fiscale delle partecipazioni sociali non negoziate nei mercati regolamentati possedute al 1° luglio 2020 da persone fisiche (non nell'esercizio dell'impresa) e da società semplici. Il termine previsto per redigere e giurare la perizia e per effettuare il versamento dell'imposta sostitutiva (che rimane invariata all'11%) è fissato al 30 settembre 2020. Il versamento dell'imposta sostitutiva può essere frazionato in 3 rate annuali di uguale importo con interessi al 3%.

Contributi a fondo perduto per i lavoratori autonomi e le imprese con ricavi fino a 5 milioni di Euro

Si tratta dei soggetti esercenti attività d'impresa e di lavoro autonomo e produttivi di reddito agrario

- (i) con ricavi nel 2019 fino a 5 milioni di Euro;
- (ii) per i quali l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi nel mese di aprile 2020 è stato inferiore ai due terzi dell'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2019.

Anche in assenza di tali requisiti, il contributo spetta ai soggetti che hanno iniziato l'attività a partire dal 1° gennaio 2019 nonché ai soggetti che già versavano in stato di emergenza a causa di altri eventi calamitosi alla data di insorgenza dell'emergenza Covid-19 (es. nel caso dei Comuni colpiti da eventi sismici, alluvionali o di crolli di infrastrutture che hanno comportato la delibera dello stato di emergenza).

L'ammontare dei contributi è pari alle seguenti percentuali da applicare alla differenza tra fatturato aprile 2020 e fatturato aprile 2019:

- (i) 20% in caso di fatturato 2019 inferiore a Euro 400.000;
- (ii) 15% in caso di fatturato 2019 tra Euro 400.000 e Euro 1.000.000; e
- (iii) 10% in caso di fatturato 2019 tra Euro 1.000.000 e Euro 5.000.000.

Il limite minimo assicurato del contributo è di 1.000 Euro per le persone fisiche e di 2.000 Euro per i soggetti diversi. Il contributo è esentasse.



Credito d'imposta sui canoni di locazione delle imprese con ricavi fino a 5 milioni di Euro

Soltanto i soggetti con ricavi non superiori a 5 milioni di Euro hanno diritto ad un credito d'imposta pari al 60% del canone di locazione (o di leasing) di immobili commerciali per i mesi di marzo, aprile e maggio 2020. Il credito d'imposta scende al 30% in caso di contratti di servizi che ricomprendano un immobile commerciale, mentre il requisito dimensionale dei ricavi 2019 non si applica per le strutture alberghiere. Il riconoscimento del credito è subordinato ad un decremento del fatturato di almeno il 50% rispetto ai mesi di marzo, aprile e maggio 2019. Il credito di imposta può essere ceduto a terzi.

La norma è applicabile in caso di contratti di servizi a prestazioni complesse o di affitto d'azienda, comprensivi di almeno un immobile a uso non abitativo destinato alle attività di cui sopra; in tal caso il credito d'imposta spetta nella misura del 30% dei relativi canoni.

Misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese con ricavi fra i 5 e i 50 milioni di Euro

Si tratta di società di capitali e cooperative

- (i) con ricavi nel 2019 tra i 5 e i 50 milioni di Euro;
- (ii) che abbiano subito nei mesi di **marzo e aprile 2020** una riduzione dei ricavi (rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente) non inferiore al 33%; e
- (iii) che abbiano deliberato un aumento di capitale entro il 31 dicembre 2020 a pagamento e integralmente versato.

Per conferimenti in denaro effettuati ai sensi del predetto aumento di capitale spetta al conferente un credito d'imposta del 20% (con un investimento massimo sul quale calcolare il credito d'imposta di Euro 2.000.000). *Conditio sine qua non* è che la partecipazione riveniente dal conferimento sia posseduta fino al 31 dicembre 2023, che non siano distribuite riserve di qualsiasi tipo prima di tale data e che l'investitore non faccia parte del gruppo della società conferitaria.

Alla società conferitaria che soddisfi una serie di requisiti di "buona gestione" e che non proceda a distribuzioni di riserve prima del 1° gennaio 2024 è riconosciuto un credito d'imposta pari al 50% delle perdite eccedenti il 10% del patrimonio netto fino a concorrenza del 30% dell'aumento di capitale.

I benefici di cui ai paragrafi che precedono si cumulano tra loro e con altre eventuali misure fino ad un importo complessivo di Euro 800.000.

Occorrerà un decreto attuativo del MEF per stabilire criteri e modalità di applicazione del credito d'imposta che dovrà essere contenuto entro una spesa di massimi Euro 2 miliardi.

L'efficacia della misura resta soggetta all'autorizzazione della Commissione Europea ai sensi dell'art. 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.



Fondo Patrimonio PMI

Il Decreto Rilancio istituisce il Fondo Patrimonio PMI finalizzato alla sottoscrizione di obbligazioni o titoli di debito per le società con le stesse caratteristiche per usufruire del credito d'imposta di cui alla domanda precedente, oltre al rispetto di una serie di requisiti di "buona gestione". L'emissione dei predetti strumenti finanziari è consentita per un importo massimo pari al minore tra:

- (i) 3 volte l'aumento di capitale deliberato entro il 31 dicembre 2020 e integralmente sottoscritto; e
- (ii) il 12.5% dei ricavi 2019.

Inoltre, la somma dei predetti strumenti finanziari, nonché di altri finanziamenti garantiti dallo stato e prestiti agevolati non potrà superare il maggiore tra:

- (i) il 25% dei ricavi 2019;
- (ii) 2 volte il costo del personale nel 2019; e
- (iii) il fabbisogno di liquidità della società per i prossimi 18 mesi come autocertificato dal rappresentante legale.

La gestione del Fondo è affidata a Invitalia ed ha una dotazione di Euro 4 miliardi. I versamenti dovrebbero essere effettuati entro il 2020.

Gli strumenti finanziari sono rimborsati dopo sei anni, ferma la possibilità di riscatto dopo tre anni.

L'efficacia della misura resta soggetta all'autorizzazione della Commissione Europea ai sensi dell'art. 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

Investimenti del Patrimonio Rilancio nelle imprese con ricavi superiori a 50 milioni di Euro

Si tratta di un patrimonio separato che Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP) è autorizzata a costituire con attivi e rapporti giuridici apportati dal MEF. A fronte di tali apporti verranno emessi da CDP, a valere sul patrimonio destinato, strumenti finanziari di partecipazione e obbligazioni in relazione alle quali potrà essere concessa, ai relativi portatori, la garanzia dello Stato. Le risorse finanziarie così raccolte verranno destinate al sostegno e al rilancio delle società per azioni, anche con azioni quotate in mercati regolamentati o costituite in forma di cooperativa, a condizione che:

- abbiano sede legale in Italia;
- non operino nel settore bancario, finanziario o assicurativo;
- presentino un fatturato annuo superiore a Euro 50 milioni.

Gli interventi del patrimonio destinato nelle società beneficiarie avverranno attraverso la sottoscrizione di prestiti obbligazionari convertibili e aumenti di capitale e attraverso l'acquisto di azioni quotate sul mercato secondario.



I requisiti di accesso, le condizioni, i criteri e le modalità degli interventi del Patrimonio Destinato saranno definiti con decreto del Ministro delle Finanze ma dovranno comunque avvenire nel rispetto delle condizioni previste dal quadro normativo dell'Unione Europea sugli aiuti di stato o altrimenti a condizioni di mercato. Ove necessario, gli interventi del patrimonio destinato saranno subordinati all'approvazione della Commissione Europea ai sensi dell'art. 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

Misure in favore delle start up

“Smart&Start Italia”

- Per il 2020 è previsto un incremento di 100 milioni di Euro della dotazione finanziaria prevista per lo strumento agevolativo istituito dal MiSE che permette alle start up di accedere a finanziamenti agevolati a tasso zero per piani d'impresa di importo compreso tra 100.000 Euro e 1,5 milioni di Euro.
- Al fine di incentivare l'ingresso di investitori privati e istituzionali nel capitale sociale della società in una fase successiva a quella di inizio del ciclo di vita, è prevista la possibilità di convertire il finanziamento pubblico erogato in favore della start up in uno strumento partecipativo, legando la restituzione dello stesso al rendimento aziendale.
- È prevista l'estensione del trattamento privilegiato riservato alle start up innovative localizzate nel Mezzogiorno e nelle zone del cratere sismico aquilano anche alle zone colpite dagli eventi sismici del 2016 e 2017.

“Smart Money”

- È previsto lo stanziamento di 10 milioni di Euro, sotto forma di contributi a fondo perduto, per l'anno 2020, in favore delle start up, per l'acquisto dei servizi prestati da incubatori, acceleratori, università, innovation hub etc.
- Per l'anno 2020 è previsto un incremento di 200 milioni di Euro della dotazione finanziaria del Fondo di sostegno al venture capital al fine di sostenere investimenti nel capitale, anche tramite la sottoscrizione di strumenti finanziari partecipativi.

Altre misure:

- **Termini per le Start Up:** è prevista la proroga di un anno per la permanenza delle start up innovative nella sezione speciale del Registro delle Imprese. Eventuali termini previsti a pena di decadenza dall'accesso a incentivi pubblici e per la revoca dei medesimi sono anch'essi prorogati di 12 mesi.



- **Fondo in favore di start up/PMI innovative:** è prevista la riserva di una quota pari a 200 milioni di Euro del Fondo di garanzia PMI, a valere sulle risorse già assegnate, per rilascio di garanzie del Fondo in favore di start up/PMI innovative.
- **“Investor Visa for Italy”:** è prevista una incentivazione del programma (che riserva un visto biennale per cittadini non UE che intendono investire in asset strategici per l’Italia) attraverso il dimezzamento delle soglie di investimento necessarie per accedere al visto, che passano da 1 milione di Euro a 500.000 Euro per le operazioni nelle società di capitali e da 500.000 Euro a 250.000 Euro per le *start up* innovative.
- **“First Playable Fund”:** per l’anno 2020 è prevista l’istituzione di un fondo per l’intrattenimento digitale con dotazione iniziale di 4 milioni di Euro, per sostenere le fasi di concezione e riproduzione dei videogame, tramite l’erogazione di contributi a fondo perduto, nella misura del 50% delle spese ammissibili e per un importo compreso tra 10.000 Euro e 200.000 Euro per singolo prototipo.
- **“Fondo per il trasferimento tecnologico”:** per l’anno 2020 è prevista istituzione di un fondo con dotazione di 500 milioni di Euro, finalizzato alla promozione di iniziative e investimenti utili alla valorizzazione e all'utilizzo dei risultati della ricerca, in particolare presso le start up innovative.

Il MiSE è autorizzato ad intervenire nelle suddette iniziative attraverso la partecipazione indiretta in capitale di rischio e di debito, anche di natura subordinata, avvalendosi a tal fine di Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l’energia e lo sviluppo sostenibile). Enea viene autorizzata alla costituzione della Fondazione di diritto privato denominata “Fondazione Enea Tech”, sottoposta alla vigilanza del MiSE, che promuoverà investimenti finalizzati all’integrazione e alla convergenza delle iniziative di sostegno in materia di ricerca e sviluppo e trasferimento tecnologico.

Misure Fiscali per le Start Up

- **Credito di imposta in ricerca e sviluppo:** è prevista una equiparazione delle *start up* innovative alle università e agli istituti di ricerca. Il Decreto Rilancio include fra le spese ammissibili per il calcolo del credito d’imposta in ricerca e sviluppo anche le spese sostenute da committenti terzi nell’ambito di contratti *extra muros* sottoscritti con start up innovative;
- **Detrazioni per investimenti:** è prevista una detrazione d’imposta, pari al 50% della somma investita dalle sole persone fisiche nel capitale sociale di start up/PMI innovative, direttamente o tramite OICR. L’investimento massimo detraibile non può eccedere, in ciascun periodo d’imposta, l’importo di 100.000 Euro e deve essere mantenuto per almeno tre anni, pena la decadenza dal beneficio e l’obbligo per il contribuente di restituire l’importo detratto, unitamente agli interessi legali.



In relazione ad alcune delle summenzionate novità (in particolare le disposizioni previste dall'Articolo 38 commi 2,3,7,8 e da 12 a 18, nonché a quelle di cui all'Articolo 42), il Decreto Rilancio delega a successivi decreti attuativi - che il Ministero dello Sviluppo economico dovrà adottare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore dello stesso - il compito di disciplinare gli aspetti applicativi più tecnici e complessi delle varie disposizioni prese in esame.

Misure Fiscali applicabili a tutte le imprese senza limitazioni di fatturato

- **Incentivi per la ricerca e sviluppo nel Mezzogiorno:** è prevista una maggiorazione dell'aliquota del credito d'imposta concesso a fronte di investimenti in attività di ricerca (fondamentale, industriale e sperimentale) e sviluppo (inclusi i progetti di ricerca e sviluppo in materia di Covid-19), afferenti a strutture produttive ubicate nelle seguenti regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. In particolare, si precisa che il credito d'imposta è pari:
 - i. al 25% per le grandi imprese che occupano almeno 250 persone, il cui fatturato annuo è almeno pari a 50 milioni di Euro oppure il cui totale di bilancio è almeno pari a 43 milioni di Euro;
 - ii. al 35% per le medie imprese, che occupano almeno 50 persone e realizzano un fatturato annuo di almeno 10 milioni di Euro;
 - iii. al 45% per le piccole imprese che occupano meno di 50 persone e realizzano un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di Euro.

Tra i costi agevolabili sono incluse le spese del personale, i costi per strumentazioni ed attrezzature, i costi relativi ad immobili e terreni, costi per ricerca contrattuale, conoscenze e brevetti acquisiti o ottenuti in licenza, spese generali supplementari ed altri costi di esercizio quali materiali e forniture.

- **Incentivi per chi investe in pubblicità:** nell'ambito degli interventi a sostegno dell'editoria, è stato rafforzato lo strumento del credito d'imposta sugli investimenti pubblicitari (da effettuarsi su i) quotidiani e riviste e ii) radio e televisioni locali) sostenuti nell'anno 2020, innalzandolo al 50% rispetto alla precedente percentuale del 30% già fissata nel decreto "Cura Italia". Il credito verrà calcolato sull'imponibile dell'intero investimento 2020 e non più entro il 75% dei soli investimenti incrementali, come previsto nella vecchia disciplina.

PIR

Il Decreto Rilancio prevede, inoltre, una misura di carattere strutturale volta ad incentivare gli investimenti, sia in capitale di rischio sia in capitale di debito, in alcune società non quotate, potenziando la capacità dei piani di risparmio a lungo termine (**PIR**) di convogliare risparmio privato verso il mondo delle imprese.

La misura, basandosi sulla disciplina generale prevista per i PIR - regime di non imponibilità, per le persone fisiche non esercenti attività d'impresa che li detengono per almeno 5 anni, dei redditi di



capitale (diversi da quelli derivanti da partecipazioni qualificate) e dei redditi diversi di natura finanziaria -, tende a convogliare in maniera consistente gli investimenti verso imprese di minori dimensioni concedendo la possibilità, agli investitori, di costituire un secondo PIR con dei vincoli di investimento più specifici.

Gli investimenti qualificati, infatti, sono composti da strumenti finanziari, anche non negoziati in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, emessi o stipulati con imprese radicate in Italia, diverse da quelle i cui titoli azionari formano i panieri degli indici FTSE MIB e FTSE Mid Cap della Borsa italiana o di indici equivalenti di altri mercati regolamentati, nonché da prestiti erogati alle predette imprese e da crediti delle medesime imprese. Tra gli investimenti qualificati, quindi, oltre agli strumenti finanziari, sono incluse anche fonti di finanziamento alternative al canale bancario, quali la concessione di prestiti e l'acquisizione dei crediti delle imprese a cui il piano è rivolto.

Le disposizioni in commento prevedono, inoltre:

- un vincolo di concentrazione degli investimenti pari al 20%;
- limiti all'entità degli investimenti pari a 150.000 Euro all'anno e a 1.500.000 Euro complessivamente.

La disciplina in esame consente la costituzione del nuovo PIR attraverso un'ampia categoria di intermediari, oltre che tramite OICR aperti e contratti di assicurazione sulla vita e di capitalizzazione, anche tramite FIA quali, a mero titolo semplificativo: ELTIF, fondi di private equity, fondi di private debt e fondi di credito.